

**C**ercando Alice e Orfeo perduto, editi da Marcos y Marcos, narrano storie di donne che lottano in contesti di orrore e paura causati da guerra e terrorismo. Le autrici Camilla Trinchieri e Janette Turner Hospital, tuttavia, non hanno in comune solo questo vissuto. Sono donne della stessa generazione, entrambe girovaghe, hanno vissuto in diversi Paesi e raccontano in questi romanzi storie di sparizioni e ricerche. Camilla Trinchieri rappresenta la vicenda di Alice che nasconde perfino a se stessa l'orrore del fascismo e del nazismo per amore del marito. Janette Turner Hospital quella di Leela e dell'uomo a cui è legata, nel contesto recente degli attentati terroristici e dello scandalo delle torture.

**Camilla Trinchieri, nota al pubblico** italiano per il romanzo *Il prezzo del silenzio*, è nata a Praga, figlia di un diplomatico italiano e di un'americana. Dopo aver vissuto e lavorato in Italia per molti anni approda a New York e lì inizia la sua carriera di scrittrice. Appassionata di Henry James, Agatha Christie e di tutti i classici del giallo in genere, ha girato e scrutato il mondo.

Quanto conta questa esperienza di giramondo nella sua attività di scrittrice? «Conta moltissimo. Certo, tutti gli spostamenti hanno alimentato la mia immaginazione ma quello che ritengo sia fondamentale per poter scrivere è osservare il mondo che ci circonda. Cambiando scuola, amici, Paese, lingua, non mi sono mai sentita completamente partecipe. Sapevo che nulla era duraturo. Per autodifesa ho imparato presto a stare in disparte, a guardare e ascoltare dall'orlo del tappeto, accumulando così psicologie ed eventi da cui attingere. Ha fatto scuola anche il mio lavoro nel doppiaggio per ore e ore immersa in una storia dopo l'altra, studiando i gesti di grandi attori, assorbendo dialoghi scritti da maestri come Visconti, Rosi, Fellini e Wertmüller. Mi ritengo molto fortunata. Scrivendo mi sento finalmente partecipe». In *Cercando Alice* la protagonista tenta di fuggire dall'Italia fascista assieme alle figlie, passano la frontiera ma lei scompare nel nulla. È morta o è scappata, ferita dai tra-



**La scrittrice** Camilla Trinchieri

# Donne erranti che scrivono

Camilla Trinchieri e Janette Turner Hospital, entrambe autrici "girovaghe" di romanzi al femminile. In *Cercando Alice* e *Orfeo perduto*, storie di sparizioni e ricerche **di Orietta Possanza**

dimenti del marito? Come le è nata quest'idea? «È nata dal mio bisogno di raccontare e capire il disfacimento della mia famiglia durante la Seconda guerra mondiale. L'impianto del romanzo, dunque, è basato sul vero, il resto è frutto della mia immaginazione e di tanti anni di ricerca. Nel romanzo, la guerra, non solo fa da eco alla guerra che nasce in famiglia ma provoca un pericoloso senso di isolamento per Alice, americana, che a un tratto si trova sposata a un nemico in territorio nemico». Una famiglia in guerra, nell'Europa in guerra;

il potere di vita e di morte dell'amore? «Queste due guerre si fondono in una, fino a minare la sanità mentale di Alice, creando un'ulteriore guerra nella sua mente come avvenne a mia madre. Però, nonostante la sua fragilità, trova il coraggio e la forza di portare le sue figlie in salvo oltre la frontiera, fugge verso la libertà ma scompare nel nulla in una notte gelida». Un romanzo a due voci, Alice e sua figlia Susan, alle quali la Trinchieri è legata in egual misura: «Io mi devo immedesimare nei miei personaggi altrimenti non riesco a dar